

Lunedì 9 Novembre 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno - XXXII - N. 268

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia: Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. - INSERZIONI: La linea di punti 7 quarta pagina Cent. 30 - Terza pagina, dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea - Corpo del giornale Lire 2 la linea

Feste del lavoro agricolo in Friuli.

L'inaugurazione delle varie mostre a Nimis.

(Dal nostro incaricato speciale.)

Nimis è in festa. Manca il sorriso del cielo, ostinatamente coperto, una centinaia di bandiere tricolori, fornite dalla ditta A. Beltrame di Udine, con la loro vivacità danno gaiezza al paesaggio, sempre bello, anche nella polveromia del verde ruggine autunnale. E caratterizzano la festa il movimento insolito di persone e di bestie che salgono dal piano e scendono dai colli e dai monti e le vetture che portano tanti e tanti ospiti desiderati e le briose marce che la banda locale, diretta dal maestro signor Paolo Laurencigh del paese, diffonde nell'aria tranquilla e gli spari dei mortaretti che rimbombano di colle in colle e di monte in monte.

La mostra bovina.

Sul nuovo piazzale, appositamente aperto per i venturi mercati mensili, si cominciano a raccogliere i bovini: puliti, lindi, come ormai si vedono quasi dappertutto, contro il pregiudizio di un tempo che li faceva tenere nel sudiciumo col pretesto che quello... gioiava alla loro robustezza. Verso le nove, il piazzale, tutto agghindato a festa con bandiere, colla stabile fontana nel mezzo abbondantissima d'acqua, colla tettoia provvisoria in fianco per le macchine, presenta un aspetto attraente, popolato com'è di bei capi di bovini, di conducenti, di giurati, di paesani e circondato dal più vago scenario naturale che immaginar si possa. Più di trecento capi regolarmente inseriti vi furono condotti. Di essi, una cinquantina appartengono alla razza alpina ed il resto alla razza pezzata-rossa friulana migliorata. All'esito, sotto il rapporto della qualità, va quindi aggiunto quello numerico. La classe tori era bene rappresentata con soggetti distinti provenienti dai vicini comuni di Attimis e Reana. La classe delle vitelle e delle giovenche miete in luce come da qualche anno a questa parte si sieno raggiunti progressi veramente importanti, e come anche qui, ai piedi dei monti - vincendo notevoli difficoltà d'ambiente - sia entrato trionfante il tipo Jurassico miglioratore e debellatore di ogni razza decaduta e peggioratrice. La classe delle vacche da due e mezzo a cinque anni di età fu la più numerosa - circa 150 capi - e, se non rappresentata da soggetti tutti degni di rilievo, contenente fatticci di valore spesso notevole. In complesso, la mostra bovina può dirsi riuscita, per quanto il Comitato ordinatore - nel quale ebbero parte importantissima il dr. Romano, il dott. Selan, il segretario comunale Zoz, il direttore didattico Minardi ed altri - avesse davanti a sé poco tempo a sua disposizione. La mostra bovina odierna, i risultati della quale avremo modo di meglio apprezzare con la proclamazione dei premiati, per essere la prima che si tiene in Nimis, ha servito a far conoscere il materiale zootecnico della zona sul quale si dovrà imperniare, lo auguriamo, il movimento di un intenso e proficuo lavoro di miglioramento. Il reparto a bovini della montagna, ad onta che presentasse qualche soggetto di merito, ha tuttavia fatto pensare alla necessità crescente di operare qualche cosa in favore dell'allattamento bovino locale. Ci diceva un competente che i benemeriti preposti dovrebbero approfittare dei rilievi odiermi e delle recenti deliberazioni della Deputazione provinciale per promuovere una importazione di tori della Mollthal, da distribuirsi fra i comuni della montagna appartenenti al mandamento. Notiamo fra i giurati i signori: G. Disanon di Udine, perito agrimensore cav. Giuseppe Marchi di Tolmezzo, dott. V. Vicentini di Spilimbergo, dott. F. Trevisan di Moggio, dott. G. Tami di Tarcento, dr. F. Pascoletti di Faedis, dott. S. Muncie di Gemona.

I giurati compirono il loro lavoro appena verso la una pomeridiana. La mostra delle macchine agricole. Grande parte dello spazio - naturalmente - è occupato dalle numerose macchine esposte dalla Associazione Agraria Friulana, adatte alla zona: sgranatori di granoturco, trinciatori, trinciatoraggi, pressaforaggi, torchi per vino, cupe, a-

ratri, seminatrici, rastrelli, smuschiatori, ecc. ecc.

Oltre a questa mostra, noto alcuni prodotti della industria locale: di Giuseppe Zenarolla, di Giovanni Comelli fu Giacomo, di Girolamo Comelli fu Giacomo di Nimis - doghe di varia grandezza e fattura, ma tutte egregiamente lavorate; di Giuseppe Gervasi di Nimis, un tino per zangola; di Luigi Di Maria carpentiere da Tarcento un carro completo in bianco; di Pietro Corracchino di Nimis, due carri completi, uno ferrato e uno in bianco; di Rosario Facile da Vergnacco, un carro in bianco e un carretto ferrato; grattugie per brovada di Antonio Ermacora di Bueris; macchine varie del Circolo agricolo di Magnano; pompe irroratrici di G. Comelli di Nimis - l'Insuperabile, già premiata - e di Francesco Baldo-

Una questione economica.

A proposito delle doghe, pur troppo debbo rilevare che è un'industria in decadenza: non per la qualità del prodotto, che mantiene sempre il primato, sia per la qualità del legno come per la diligenza del lavoro; ma perchè, in seguito all'ultimo trattato di commercio con l'Austria-Ungheria la vendita a Trieste va sempre più morendo. I due comuni di Nimis e Attimis ne riportano danno gravissimo: per essi le porte della esportazione rimasero pressoché del tutto chiuse. Dal 1905 in cui fu posto il forte dazio sulle doghe entranti nell'Austria.

Si tentarono piatte nuove: Bari, Brindisi; ma la forte spesa di trasporto rese quei tentativi affatto vani. Sarebbe necessario ottenere dalle ferrovie forti ribassi di tariffa: di una metà, di un terzo almeno; e la speciale adattabilità a questi prodotti del castagno cresciuto nei due comuni, renderebbe sicuro il rifiorire di tale industria in questa plaga.

Ella farebbe opera buona, - mi diceva uno degli espositori - se raccomandasse la cosa alla Camera di Commercio, al Governo, a tutti quelli che possono giovargli.

Le doghe, i cerchi di castagno delle altre parti d'Italia, non resistono come i nostri, che sono perciò apprezzatissimi. Trieste li fa venire dalle provincie interne dell'Impero al quale è soggetta; le provincie meridionali che ne consumerebbero non possono per il troppo elevate spese di trasporto.

Forse, mi avrà scambiato per un pezzo grosso, quel buon uomo; comunque, tutto quello che io posso fare, l'ho fatto esponendo il suo desiderio qui sul giornale. Noi, del «quarto potere», non possiamo fare di più.

Le altre esposizioni.

Mentre io stavo così girellando fra i bovini e le macchine, erano giunti quelli che realmente formavano i «pezzi grossi» della giornata: i deputati comm. Morpurgo e Valle, il Prefetto comm. Bruniati, il comm. Gregori rappresentante del Ministro di Agricoltura, il provveditore agli studi prof. cav. Battistella, il colonnello cav. Arpa del 79.0 fanteria - accompagnati dal presidente del Comitato dott. Biasutti fino al Municipio e qui ricevuti dal Sindaco di Nimis signor Italo Comelli e da altre rappresentanze.

Fu loro fatto assaggiare il Ramandolo - le prelibate specialità del Comune. Seguirono i discorsi inaugurali delle mostre di frutticoltura, di caseificio, dei vini: tutte bene riuscite, ma più specialmente le due ultime, e disposte con grande proprietà in varie aule scolastiche: la mostra dei vini con rara eleganza.

Parlarono: per il Comune, il Sindaco signor Comelli; per il Comitato, il presidente generale dottor Biasutti presidente del Circolo agricolo di Tarcento, e per il Governo con un discorso smagliante, il comm. Gregori il quale chiuse dichiarando in nome del ministro aperta la esposizione agricola di Nimis.

Alla mostra del caseificio, concorsero ben diecimotto lattarie; alla mostra e fiera dei vini, tutte le note ditte produttrici e le due ditte storiche del luogo; a quella delle frutta, oltre parecchi frutticultori del mandamento, anche lo Stabilimento agro-orticolo di Udine, che, naturalmente, ha una mostra completa, mentre gli espositori locali si limitano a qualche specialità: pere e mele stupende, alcune gigantesche; cachi di varia grossezza e qualità; uve. Molti di più avrebbero potuto però - e dovuto - mandare i loro prodotti.

Come si vagheggia, per i vini - e ne fu parlato molto a proposito nei discorsi inaugurali - una cantina sociale.

che il Circolo agricolo di Tarcento si studierà di far sorgere; io credo che si dovrebbe anche mirare ad una cooperativa di vendita delle frutta, la cui produzione, frazionata tra molti frutticultori, sarebbe meglio pagata se potesse dare quantitativi più rilevanti e costanti nei vari generi: al che appunto gioverebbe la vendita in unione.

Il banchetto.

Merita posto in rilievo come il Comitato ordinatore delle varie mostre abbia superato una difficoltà non lieve - anzi, addirittura assai grave: la mancanza in paese di una sala capace di accogliere un cantinabile banchetto. Dopo esaurite inutilmente alcune pratiche per ottenere una, quasi a la vigilia si decise di erigere apposito padiglione. Detto fatto: l'ing. Giulio Biasutti ne preparò il progetto; si dà man ai lavori - e alle tre dopo la mezzanotte di sabato si trae un sospiro di soddisfazione: il padiglione è compiuto. Ma che padiglione? Una grande sala abilitata... Estrandoci dalla porta laterale, non la si giudica altro che una sala: tappezzata interamente, pareti e soffitto, di carta, con grandi invasi, con due lampade ad arco, con le tavole allineate e ben disposte, con un trionfo di bandiere di fronte al tavolo d'onore... Un superbo salone!

Siedono al posto d'onore: il presidente del Circolo agricolo di Tarcento e del Comitato generale dott. G. Biasutti, e alla sua destra - il Prefetto comm. Bruniati, il deputato comm. Morpurgo presidente della Camera di Commercio, l'avv. cav. Capellani vicepresidente dell'Associazione agraria, il colonnello Arpa comandante del presidio, il generale in ritiro cav. Dupupet, l'ispettore ai monumenti cav. Ongaro, il veterinario governativo cav. uff. dott. Romano, il consigliere provinciale Giovanni Sbnelz, il co. Giuseppe Di Brazza, il dott. Gervasi ed alla sinistra - il comm. Gregori rappresentante del Ministro di Agricoltura on. Cecco-Ortu, il Sindaco di Nimis Italo Comelli presidente onorario del Comitato generale, il deputato on. Gregorio Valle, il sindaco di Gemona cav. Antonio Stroili, il magg. dei carabinieri cav. Cesaro, il provveditore agli studi prof. cav. Battistella.

Alle altre tavole, noto così come ricordo: consigliere prov. Stroili Tagliaglia, l'illustre ampelografo prof. Molon, ing. Giulio Biasutti, Francesco Andreoli, gerente del Banco di Tarcento, cav. Giuseppe Marchi di Tolmezzo prof. Chigi di Conegliano, dott. Umberto Selan, Enore Tosi ispettore per il caseificio, Angelo Mansutti segretario del Circolo agricolo di Tricesimo, avv. Federico Perisutti di Gemona, Valentino Martina di Chiusaforte, Giovanni Disanon di Udine, cav. Francesco Cocconi di Cividale, Leonida Segala di Fagnana, dott. Tomaso Tami veterinario di Maniago, Domenico Buschettini di Tricesimo, nob. Antonio Orgnani assessore comunale di Tricesimo, dott. V. Vicentini di Spilimbergo, dott. Francesco Trevisan veterinario di Moggio, dott. F. Pascoletti di Faedis, dott. A. Muncie di Gemona, sindaci e rappresentanti dei Municipi di Attimis, di Ciseris, di Lusevera, di Platischis, di Reana, di Tricesimo, di Tarcento, ecc.

Lettere e telegrammi di adesione.

Il banchetto riesce a meraviglia: il conduttore dell'albergo Marconi di Tarcento, signor Facchini che si assunse, col signor Luciano Nimis il non facile compito, lo disimpegna molto lodevolmente, coadiuvato da una mezza dozzina di camerieri chiamati da Udine sotto la direzione del noto Ballarin.

I dolci furono accompagnati dall'eccellente ramandolo. Alle frutta, il presidente dott. Biasutti legge le numerose adesioni pervenute per lettera o per telegramma. Ne riporto alcune:

del comm. Bonaldo Stringher, da Roma: Ringrazio vivamente vostro cordiale saluto, esprimendo felicitazioni per mostra egregiamente ideata e ordinata, rinnovando fervidi auguri avvenire agricoltura e sorti agricoltori di costata bella e cara plaga del nostro Friuli. dell'on. Solimbergo, da Rivignano: Dispiacente non poter intervenire inaugurazioni, pregate accettare con vivi ringraziamenti cortese invito mia fervida adesione odierna nobilissima festa friulana del lavoro agrario, prima festa ricchezza nazionale. Bene augurando. dell'on. De Asarta, da Latissana: Dispiacente invito giuntomi adesso man-

do adesione plauso auguri coraggiosa utile iniziativa per tutti benemeriti pionieri attivissimo progresso.

del comm. Ignazio Renier, presidente del Consiglio provinciale, da Udine, al Sindaco: Ringrazio Lei e Presidente Esposizione gentilissimo invito, dolente che impegno professione improvvisabile mi impedisse accettarlo. Non solo poi faccio adesione, ma plaudo festa Lavoro agrario Alto Friuli, con voti vivissimi splendida riuscita.

del cav. ing. Roviglio, presidente della Deputazione provinciale, da Pordenone: Spiacente non poter intervenire Nimis splendida festa Lavoro agrario Alto Friuli ringrazio cortese invito progandola sciammi.

del presidente di Cividale, Cocconi: Con auguri vivissimi completa riuscita interessante Esposizione, ringrazio cortese invito, che doctum non poter accettare, causa impegni.

del colonnello Pirozzi, comandante del reggimento cavalleria Vicenza che trovai in licenza: Onoratissimo grazioso invito ringrazio assai dolente non poter accettare causa forza lontananza.

Telegrafarono o scrissero, inoltre, scusandosi di non poter intervenire: il cav. dott. Arturo Magrini di Luiti, augurando che le mostre riuscissero nuova affermazione della intelligente operosità friulana; il parroco don Candolini, che accusa la tarda età (82 anni: ad altri molti) d'impedirgli la presenza alle feste del suo amato paese; il prof. Luigi Pinelli, con parole affettuosissime; l'ispettore scolastico Rigotti; il sig. Giuseppe Morelli de Rossi di Udine; l'avv. Vittorio Nussi di Cividale; il prof. Sannino della scuola di viticoltura in Conegliano; l'ispettore forestale Forti; il dott. Urbano Capsoni; il comm. Pecile; il dott. cav. Rubini; il maggior generale comandante il presidio; il Procuratore del Re, dott. Emilio Trabucchi; il tenente colonnello Leydi del 79.0 fanteria; il prof. Comencini; il nob. Enrico de Brandis; il dott. Nicolotti consigliere delegato della R. Prefettura; e altri ancora.

Il dott. Biasutti da ultimo legge il ringraziamento della Presidenza del Comitato, stampato nella improvvisata guida di Nimis, pubblicata per la occasione, all'indirizzo del prof. cav. Battistella che - per amicizia, per uno spirito squisito di compiacenza e per affetto alle cose del Friuli - accettò di compilare essa guida, benché pregato di farlo sei giorni soltanto; prima che la Esposizione si dovesse inaugurare e all'indirizzo della tipografia, che il lavoro si assunse e completò in solo sei giorni. (Vivissimi applausi).

La guida - e più che guida, monografia - di Nimis, della quale ogni commensale aveva una copia davanti, è un lavoro bene riuscito. Illustra il territorio di Nimis e la valle del Corneppe sotto gli aspetti storico, demografico, idrologico, forestale, artistico. Vi collaborarono: il cav. Battistella, il sacerdote don Pietro Bertolla, l'ing. Giulio Biasutti, il dott. Giuseppe Biasutti, il direttore didattico Minardi, il dott. Bubba, il sottospettore forestale Enrico Martina, il segretario Ausilio Zoz, il dott. Umberto Selan, G. Cucic, E. Tosi ed altri; e vi si stamparono alcuni periodi di discorsi del cav. P. Biasutti e del comm. Domenico Pecile e alcuni versi del poeta vernacolo Pietro Michelini e di L. Pinelli. La illustrazione alcune fotoincisioni: la chiesa di S. Gervasio - facciata e interno; la chiesa di Madonna des planellis; la chiesa di Tordano; il castello di Cergnen; ecc.

I brindisi.

Cessati gli applausi con cui tutti si associarono nella gratitudine per il dott. Battistella; il Sindaco signor Comelli apre la serie dei brindisi, ringraziando gli ospiti in nome della popolazione che vide con entusiasmo e fiducia tanto interessamento per la Esposizione da parte del Governo, della rappresentanza provinciale, della Associazione agraria, della Camera di Commercio, di altre istituzioni promotrici e ausiliatrici di ogni utile iniziativa. E tutti riecchiarano indubbiamente anche le mostre oggi inaugurate, poiché non mancheranno di eccitare fra i produttori una nobile emulazione. Ricorda che Nimis ha fatto molto - per scuole, per la viabilità, per l'acquedotto. Molto più avrebbe voluto fare, ben sapendo che lunga è la strada e sempre più alta la meta; ma egli, e con lui tutti i suoi colleghi nell'amministrazione e tutto il popolo di Nimis, lavoreranno concordi affinché il paese progredisca, quanto più vedendosi - come in questa aspettata e desiderata occasione - incoraggiati e guidati e sorretti. Alza con riconoscenza il calice alla salute di tutti gli ospiti, del chiarissimo rappresentante il Ministero, del Prefetto, degli o-

norevoli deputati, degli astanti tutti - ed esprime particolari grazie al Comitato dell'Esposizione per il tanto suo lavoro a coordinarla: lavoro coronato da sì felice successo quale noi tutti potremmo constatarlo. (Vivissimi applausi; eviva Nimis! eviva il Sindaco!)

Parla il rappresentante del Ministro.

Si alza quindi il comm. Gregori, e porge a tutti un caldo saluto a nome del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio on. Cecco-Ortu, che egli ha l'onore di rappresentare, e del sottosegretario on. Sanarelli. Dice che le varie mostre confermarono pienamente e superamente quanto il Friuli in generale abbia lavorato e lavori, sorretto dalla fede nel progresso raggiungibile sempre per gli attivi e pertinaci: la splendida mostra bovina, le belle frutta; gli squisiti vini, gli ottimi formaggi e i burri profumati sono lì ad attestare quali progressi questa bella e cara regione abbia conseguito.

Egli, veronese, può, della sua regione, ricordare il Valpolicella e altri tipi di vini apprezzati; ma non meno apprezzabili trova i nostri vini, il delicato Ramandolo che può competere coi più eccellenti fra gli altri. Oh si condannino pure coloro che del vino abusano; ma benedetto il vino che riscalda le vene nei vecchi e rinforza la fibra dei bambini e affretta la convalescenza degli ammalati e aggiunge un sorriso all'amore. (Vivissimi applausi).

Certo, i progressi ormai riconosciuti di queste vaghe terre sono dovuti allo spirito d'iniziativa; al forte volere, alla tenacia friulana; ma si devono anche, e in gran parte, a quella pleiade di uomini che si dedicò a promuoverli con grande intelletto di amore: pleiade di cui vediamo anche qui un campione benemeritissimo: il dott. Romano. (Vivissimi prolungati applausi; grida di: eviva il dott. Romano!) al quale tanto deve la progredita e apprezzatissima produzione bovina del Friuli. E non soltanto gli individui mostransi qui operosi e perseveranti; ma le istituzioni, le quali di ogni progresso agricolo sono altamente benemerite, e cui dobbiamo perciò la massima riconoscenza, come la Deputazione provinciale, il Circolo agricolo di Tarcento, le cattedre ambulanti - e più di tutti e soprattutto, l'Associazione agraria. (Vivi applausi). Con questi uomini con queste istituzioni, qui dove con chiarezza e fermamente si vuole ciò che si vuole, altri e altri progressi non possono mancare e non mancheranno.

Alza il bicchiere alla salute di tutti - alla salute delle vostre, o dirò meglio delle nostre famiglie, tutte insieme affratellate dal sentimento dell'amore al nostro caro paese. (Vivissimi prolungati applausi).

Il dott. Biasutti.

si dice esitante nel prendere la parola, dopo lo splendido discorso del rappresentante il ministro, da noi qui sopra malamente riassunto; e chiede perdono, se lo fa. Ma gli corre obbligo di trasmettere, a nome del Comitato, a nome della popolazione, i sentimenti della più viva riconoscenza al Ministro, che prese tanto a cuore la nostra Esposizione e si fece così degnamente rappresentare a questa nostra festa del lavoro agrario. E riconoscenza esprime pure agli onorevoli deputati Morpurgo e Valle, e al Prefetto e al colonnello Arpa, che vollero alla nostra festa associarsi; ed a tanti illustri che, non potendo venire, ci inviaron la loro calde e significative adesioni.

Gratitudine manifesta ai cooperatori tutti: all'amico dott. Romano, al prof. Molon, al segretario del Comune, ai maestri intaticabili: di uno dei quali, l'interessamento e tanto più simpatico, perché egli non è di qui, ma della Romagna, e diede così la miglior prova della solidarietà fraterna tra le varie regioni d'Italia. Ricorda in ultimo il grande continuato appoggio che il Comitato organizzatore trovò nell'egregio Sindaco, alla cui salute alza il bicchiere. (Applausi; Grida rinnovate di viva il Sindaco.)

Parla l'on. Morpurgo.

L'on. Morpurgo esordisce col dire che le cortesi parole indirizzate nei discorsi della mattina alla Camera di Commercio e quelle testè pur rivolte alla medesima ed a lui, non gli permettono di mantenere, come si proponeva, il silenzio. Ha lodato vivissimo per il Comitato che predispose ed organizzò le mostre e per l'amministrazione del Comune presieduta dall'egregio Sindaco signor Comelli, e le manifesta in nome della Camera di Commercio che ha l'onore di rappresentare, la quale deve seguire e segue con vivo amore il progredir

dell'agricoltura - la prima, la madre, la più importante delle industrie, quella che potrà col suo sviluppo far raggiungere alla Patria i suoi più alti destini. (Applausi).

Parla anche quale deputato, poiché tre comuni del suo collegio sono fra quelli ammessi all'esposizione - Attimis, Faedis e Povoletto - e nella sezione enologica fanno ottima figura.

Si associa agli elogi che il comm. Gregori giustamente tributò alla Deputazione provinciale, alla benemerita Associazione agraria (e benemerita pure questa parola, e benemerita, poiché risponde a verità), al dott. Romano. Egli vuole però anche, onorare la memoria di un altro instancabile promotore di ogni progresso agricolo: il dottor Pietro Biasutti, che deputato provinciale, e vicepresidente dell'Agraria, in tutti i modi e con tanto perseverante e intelligente zelo, si adoperò. Legge quella parte del discorso (ristampato nella guida) pronunciato dal dott. Biasutti quando, nel 23 marzo 1893, s'inaugurò la Esposizione enologica di Udine dove, dice, che l'agricoltura, della nostra Provincia, come ha sciolto facilmente altri e ben gravi problemi, così potrà portare anche la viticoltura a buona rinomanza, facendo che costituisca per noi copiosa fonte di redditi.

Quella che nel 1893 costituiva la meta - soggiunge - noi possiamo affermare oggi che stiamo per raggiungerla. (Vivissimi applausi).

E conclude: poiché si parla dell'agricoltura, di quella industria che è fonte d'ogni benessere, per associazione d'idee ed anche ispirandoci ai sentimenti che nutriamo fervidi in cuore, volgiamo il pensiero a Colui che dall'alto del Quirinale vigila sulle sorti d'Italia; a Colui che ha fondato, con le approvazioni di tutti i popoli, l'Istituto internazionale di agricoltura; a Colui che ha così bene compreso i bisogni dell'Italia nostra: al Re. (Vivissimi entusiastici applausi). Voglia Egli sempre, sempre più, affermare l'alta Sua personalità, poiché l'intervento Suo sarà il maggiore e più sicuro presidio per le sorti di quello Stalone d'Italia che io vedo là, in mezzo del soffitto, dipinto. (Nuovi, entusiastici applausi; tutti sono in piedi, gridando: Viva il Re!; moltissimi vanno a toccare il bicchiere dell'oratore).

Parla l'avv. Capellani.

L'avv. Pietro Capellani, vicepresidente dell'Associazione agraria, si dice orgoglioso di rappresentarla, oggi, qui dove tanto di essa si parlò in bene e di questo bene che ne dissero, tutti ringrazia. Approvazione ben dovuta, del resto, per cinquant'anni di sempre più intensificato lavoro. La vecchia associazione si allietta vedendo, in queste esposizioni locali, la prova più confortante che sempre, oggettivamente si allarga la cerchia di coloro che nell'intelligente lavoro agricolo, scorgono la fonte più sicura d'ogni progresso; la prova che, se dapprima questa verità stentatamente si faceva strada oggi l'evoluzione si compie più rapidamente, più risolutamente si afferma. Oggi una più profonda lavorazione ha portato la vergine terra al bacio fecondo del sole, oggi i concimi chimici hanno forzato le terre più indolenti a dare il loro prodotto, oggi la volontà illuminata dell'uomo ha saputo plasmarlo e piantare e animali.

Ma tutto questo si ottiene e si otterrà a una condizione: che fra proprietari ed agricoltori vi sia il buon accordo. Fortunatamente, nella nostra Provincia un tale accordo esiste qui non vi è lotta, come purtroppo altrove: qui tutti sono concordi, per il bene del paese. Egli bene all'armonie sociali (condatrici di ogni benessere, e ricordando che il progresso non si poteva averarsi senza l'opera del nostro contadino. (Vivissimi applausi). Deve alla prosperità dei lavoratori della terra, alla prosperità del contadino, che rappresenta la gloria più benefica della nostra Patria. (Vivissimi prolungati applausi).

Altri brindisi.

Il conte Giuseppe di Brazza - con questo vin d'oro (dice alzando un bicchiere di ramandolo) - bruda a chi sa meglio fare, a chi sa meglio commerciare. Il dott. Romano udi, non senza commozione, i brindisi precedenti che tanto suonano entusiastici per nostro Friuli; ed in particolare modo quello di un nuovo amico della nostra Provincia, il comm. Gregori, al quale manda il bacio dal ringraziamento. (Applausi). Affinché poi di questa cara e lieta festa ritenga una utile ricordanza, gettiamo oggi (come fu espressa l'idea) il piano per un ulteriore sicuro av-

Il Comizio dei Comuni del Lombardo Veneto a Venezia.

Seduta della Società Veterinaria Friulana.

Per sei vedove bisognose, provenienti da Capodistria, giungeva qui la salma di Paolo Pizzorello per essere cremata nel nostro cimitero, giusta l'ultima volontà del defunto. Il figlio, in occasione della funebre solennità, depositava al nostro Municipio la somma di L. 300 perchè fossero distribuite fra sei vedove del Comune, bisognose e con prole.

Tenore Sociale

Animata d'una genialità vivace che resista senza toccarla l'equivocezza scurrile e fatta più viva dalla squisita arte del Benini che pare nato fatto per un tal genere di produzioni, la brillantissima commedia: « Quattro donne in una casa », ebbe ieri un felicissimo successo.

Questa sera: « La Pasqua di suor Irena » scene comiche in 3 atti di A. Testoni, nuova per Udine.

Rehi del « Mefistofele »

Arrigo Boito ha mandato di questi giorni al sig. D'Orsico, proprietario del Teatro Sociale, la sua fotografia con questa dedica: « All'egregio sig. D'Orsico per ricordare la solenne riapertura del rinnovato Teatro Sociale d'Udine ».

Come si ricorderà, il teatro rinnovato fu inaugurato con il « Mefistofele ». Cooperatori del D'Orsico furono i signori Santi e Dorretti.

Morte improvvisa

Questa notte è morto improvvisamente, di paralisi, Ferdinando Zamparutti, che dal 1902 fungeva da usciere presso la Congregazione di Carità.

Arresto d'un fattorino postale.

Secondo il Gazzettino, fu spiccato mandato di cattura contro il già fattorino Ernesto Del Bianco, di Chiavris, sospettato autore di un furto di 1000 lire avvenuto sei mesi fa alla posta. L'inchiesta esperita allora fermò i propri sospetti appunto sul Del Bianco.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 1 al 7 novembre 1908.

Table with columns: Nascite, Morti, Esposti, Totale. No. 19.

Matrimoni: Paolo Carriero imp. comm. con Vittoria Agostini surta, Leo Basaldella pittore con Virginia Angeli casalinga, Carlo Baccocorsi macchinista con Emma Pittoni casalinga, Ferdinando Tomico negoziante con Anna Weidinger casalinga, Angelo Goveo operaio con Maria Stanizza operaia, Giuseppe Gonnaro maniscalco con Assunta Sostero surta, Dante Tavano falegname con Livia Fereali setaiolaia, Carlo Rigli muratore con Maddalena Quastellini contadina, Luigi Tonutti agricoltore con Carolina Cojutti contadina.

Morti: Giovanni Arosio bandito con Maria Lutiz setaiolaia, Ermilio Marchetti mercante giovogio con Giuseppina Bianchini setaiolaia, Luigi Liberale fonditore con Palmira Delpini setaiolaia, Giuseppe Cottari negoziante con Maria di Benedetto casalinga, Giovanni Gamberucci impiegato con Italia Vacciani civile, Lucio Lazzaroni tintore con Luigia Karatin surta, Vittorio Urbanis operaio con Rosa Pedroni surta, Antonio Gabaglio meccanico con Emelina Variolo casalinga.

Angelo Scala fu Giovanni l'anno 70, civile - Giacomo Serrano fu Bernardino l'anno 71 vetturata - Nob. Elena di Capriccio fu Carlo l'anno 73 superiora dell'istituto delle Zitelle - Spaziano fu Angelo l'anno 74 sacca - Sparaco Zamparutti di R. Carlo l'anno 5 mesi 3 - Caterina Pagnutti-Massimo fu Rinaldo di anni 80 casalinga - Antonio Cecchini fu Giuseppe d'anni 69 impiegato - Lucia Brusin di Pietro d'anni 1 e mesi 4 - Maria Ferruglio-tortaro fu Giuseppe d'anni 50 contadina - Paolo Mighetti di Luigi di anni 2 e mesi 1 - Valentinio Sacchi di Stefano d'anni 27 calzolaio - Ester Magrini d'anni 1 e giorni 17 - Attilia Zuliani-Ferro fu Giorgio d'anni 58 civile - Romeo Biattini di Luigi di mesi 4 e giorni 15 - Luigi Bellina fu Giacomo d'anni 78 possidente - Antonio Seiaz fu Antonio d'anni 72 fabbro - Anna Doatto di Michele d'anni 25 contadina - Romana Colautti-Stralungo d'anni 43 casalinga - Leonario Bulloni fu Mattia d'anni 68 - Agostino - Vincenzo Politi Pietro di anni 88 muratore.

Totale N. 20 dei quali 15 a domicilio.

Trattenimenti e spettacoli

Cinematografo Edison

Successo immenso e meritato ottenuto al Salone Edison il Fra Diavolo, con musica del maestro Amber adattato espressamente ed eseguito inappuntabilmente da distinta orchestra.

Table with columns: TORINO, PALERMO, MILANO, BARI, FIRENZE, NAPOLI, ROMA, VENEZIA.

Ieri nel pomeriggio al Teatro Rossini di Venezia, ebbe luogo il Comizio di protesta contro il Governo per il mancato pagamento dei cinque milioni al Fondo sociale. Erano circa 500 i presenti - rappresentanti oltre 900 Comuni - fra cui il Senatore di Prampiero, il Presidente della Deputazione provinciale di Udine cav. Roviglio e il Sindaco di Pordenone avv. Galeazzi, diversi Senatori e Deputati.

Presiedeva il Comizio il presidente della Deputazione provinciale di Venezia comm. Cerutti, il quale pronunciò un discorso spiegando lo scopo del convegno ed eccitando gli intervenuti ad esporre i mezzi migliori per ottenere che il Governo paghi il debito da lui stesso riconosciuto. Dava poi lettura di un telegramma del prefetto di Venezia col quale comunica che il ministro delle Finanze Lacava, ha telegrafato che l'azione giudiziaria istituita dagli enti interessati ha sospeso le trattative iniziate dal Governo e promette che la questione sarà nuovamente studiata e risolta nel miglior modo possibile.

Prese quindi la parola gli onorevoli Fradeletto, Camerini, Stoppato, Cereda, il comm. avv. Franco e altri, tutti criticando il Governo e proponendo come mezzo migliore di indirizzare una interpellanza al Governo stesso firmata da tutti i deputati presenti. La proposta dell'on. Cereda tale interpellanza sarà svolta alla Camera dall'on. Fradeletto. Lunghi applausi accolgono la proposta dell'azione parlamentare. Galeazzi dichiara di non credere efficace l'azione parlamentare e propone invece l'azione giudiziaria contro lo Stato; ma l'assemblea non l'approva.

Si approva quindi un lungo ordine del giorno nel quale, preso atto dello stato deplorevole attuale di fatti in merito all'azione del Governo, delibera di incaricare il presidente del comizio, il comm. avv. Leone Franco e i sigg. sindaci di Venezia e di Rovigo, insieme agli onorevoli senatori e deputati politici delle regioni interessate e ai rispettivi presidenti delle deputazioni provinciali che vorranno unirsi, di recarsi quanto prima sarà possibile a Roma per manifestare alle LL. EE. Giolitti presidente del Consiglio, Lacava ministro delle finanze e Carcano ministro del tesoro, lo stato vero di cose come risultò in questa assemblea, e di concretare con essi rappresentanti del governo la soluzione della vertenza da presentarsi e discutersi al più presto in Parlamento, prima che cessi l'attuale legislatura.

e non riuscendo in ciò nuovamente convocare il comizio per decidere il da farsi, obbligandosi tutti fin d'ora a non omettere pratica alcuna perchè al secondo comizio tutti i Comuni interessati intervengano con speciale e particolare procuratore, e fa sicuro e pieno assegnamento sulla concorde e autorevole cooperazione degli onorevoli senatori e deputati politici perchè questo atto di alta e manifesta giustizia venga affine e al più presto compiuto.

L'ordine del giorno, approvato all'unanimità fra grandi applausi, i deputati si riuniscono quindi per concretare il testo della interpellanza che sarà inviata al governo.

Per le spedalità austriache.

A Venezia pure ieri ebbe luogo una riunione dei comuni di quella provincia, con l'intervento dell'assessore Comelli di Udine, per protestare contro il Governo per il pagamento delle spedalità arretrate all'Austria.

Il decreto di espulsione del Bellina dall'Austria.

E' venuto al Segretariato dell'Emigrazione il decreto di espulsione intimato al sig. Antonio Bellina. Eccone la traduzione:

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del 7 novembre 1908.

Table with columns: Rendita, Azioni, Obbligazioni.

Table with columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo, Società Veneta.

Table with columns: Ferrovie, Obbligazioni, Credito com. prov.

Table with columns: Fondiaria Banca Italia, Cassa Risparmio, Istit. Ital. Roma.

Table with columns: Cambi (cheques - a vista), Francia, Londra, Germania, Austria, Pietroburgo, Romania, Nuova York, Persia.

Paola di Udine

L'epilogo di un tentato suicidio. Abbiamo data notizia del tentativo di suicidio commesso di certa Teresa Mesaglio d'anni 35 di Pavia d'Udine.

Muzzana del Turgnano

Laurea in giurisprudenza. Ieri, alla R. Università di Bologna, il distintissimo giovane Andrea Carandone discusse brillantemente la tesi sul diritto di riunione conseguendo - a soli 23 anni - la laurea in giurisprudenza col massimo dei punti.

Paola di Udine

L'epilogo di un tentato suicidio.

Rivignano

La conferma del veterinario.

Finalmente anche la questione veterinaria è definita; oggi i delegati dei comuni di Rivignano, Poveana e Teor, con votazione unanime confermarono a veterinario consorziale l'egregio D.r Jonio Boschiari, che da oltre un anno trovavasi fra noi, circondato dalle simpatie generali per la sua valentia e per le eccellenti sue qualità.

Paslan Schlavonesco

Consiglio comunale.

Sotto la presidenza del sig. sindaco, ieri il nostro consiglio, tenne seduta. Molti erano gli affetti posti all'ordine del giorno. Senza alcuna discussione e ad unanimità di voti venne approvata la spesa per la costruzione dell'acquedotto del Rio Gelato, ed al Comitato promotore del medesimo venne pure dal Consiglio tributato un voto di plauso.

Molto animata invece fu la discussione sulla domanda inoltrata dai sacerdoti locali, affinché nelle scuole sia impartito l'insegnamento religioso.

Alla fine fu approvato un ordine del giorno proposto dal cav. Romano, tendente ad ottenere che questo insegnamento venga impartito dai maestri in certi e determinati giorni della settimana.

Precentico

Il cavalierato del nostro Sindaco.

Una festa in casa del cav. Giovanni De Lorenzo è una festa per tutta questa popolazione, perchè il cav. De Lorenzo è circondato dalla più alta stima e dalla più schietta simpatia da tutti i suoi cittadini che da venticinque anni lo onorano loro Sindaco, e ne conoscono le iniziative e l'attiva cooperazione per ogni opera di progresso, non soltanto nel Comune, ma in tutto il distretto di Latisana.

Precentico fu redento dalla sua opera che continua ininterrotta. E l'ha riconosciuto anche il Governo - magari un po' tardi - fregiandolo, ben degnamente, della croce di cavaliere.

A festeggiare questa sua recente onorificenza oggi si raccolsero intorno al nostro Sindaco le più spiccate personalità del distretto di Latisana, parecchi amici della Provincia e alcuni rappresentanti della stampa.

Diversi, non potendo intervenire, inviarono affettuosi telegrammi di saluto e di congratulazioni. Una cinquantina, i commensali il banchetto, veramente signorile, aveva lo scopo unico « bagnà i bordos » della croce di cavaliere, come diceva la lista del pranzo, scritta in friulano.

Le tavole, riccamente imbandite e adorne di fiori, trovarono posto in un'ampia sala, in casa De Lorenzo, genialmente addobbata e a sorpresa. Già: proprio a sorpresa. E la trovata veramente ingegnosa del sig. Giuseppe Ravanello, cognato del cav. De Lorenzo, si meritò le congratulazioni dei presenti. Ai brindisi, mentre tutti inneggiavano al neo cavaliere, ad un segnale convenuto, si spiegarono i rotoli che facevano da cornice al soffitto, e si svolsero delle bandierole bianche rosse verdi portanti scritte di « Evviva il neo cavaliere Giovanni De Lorenzo ». E gli evviva si ripercossero insistenti, mentre nell'atrio di casa sottostante la brava banda di Precentico - colla sua superba uniforme alla bersagliera - intonava la Marcia Reale.

I brindisi furono parecchi e improntati al più cordiale affetto: noteremo quello del capp. Don Eugenio Zanini, scritto in friulano con molto brio e quello del cons. Domenighini. Altri ne furono e a tutti rispose commosso il festeggiato - che sedeva fra la sua gentile signora, il cav. Peloso Gaspari, il cav. Gaspari e l'avv. Feder di Venezia.

Il pranzo si protrasse fin quasi a sera, fra la cordialità più intima e l'allegria resa più chiassosa dagli squisiti vini.

Paola di Udine

L'epilogo di un tentato suicidio.

Abbiamo data notizia del tentativo di suicidio commesso di certa Teresa Mesaglio d'anni 35 di Pavia d'Udine.

L'altra sera la disgraziata dovette soccombere. Lascia un bambino ancora in tenera età.

Muzzana del Turgnano

Laurea in giurisprudenza.

Ieri, alla R. Università di Bologna, il distintissimo giovane Andrea Carandone discusse brillantemente la tesi sul diritto di riunione conseguendo - a soli 23 anni - la laurea in giurisprudenza col massimo dei punti.

Dalla sala di lavorazione, si passa al corridoio dell'altro ingresso, comunicante pure col vasto cortile, e nel quale è collocata la scala per ascendere al piano superiore che serve per uso abitazione del casaro. Poi, dal corridoio, alla stanza della salatura formaggi con le sue belle vasche in cemento a doppie alzate per la salamoia, e da questa, al vasto magazzino.

Ogni ambiente è munito di sfioratoi, in alto e in basso per rinnovare costantemente l'aria e conservarla asciutta.

Il sistema adottato dalla latteria, è quello brevettato Tremonti: ditta che provide al nuovo impianto completamente. Ma qui, come già nelle latterie di Domeghe, di Casarsa, di Artegna, il Tremonti ha pensato di utilizzare il fuoco non soltanto per il riscaldamento contemporaneo delle varie caldaie (per il latte, e per l'acqua) ma anche per il riscaldamento degli ambienti onde speciali tubi di riscaldamento si dipartono dal forno e portano il calore nella stanza della salatoia e del magazzino, così da provvedere anche in quelle a mantenere il suo grado di temperatura necessario.

La caldaia da latte è capace di dodici ettolitri e mezzo; quella per l'acqua, ha la capacità di ettolitri 1.20. Ma l'impianto è fatto in modo che all'occorrenza, con lievissima spesa, si può aggiungere una terza caldaia capace di nove ettolitri: ciò che si spera avverrà tra non molto, per aumentato numero di soci per aumentata produzione del latte; onde il medesimo impianto potrà bastare per la lavorazione sia alternata sia contemporanea di oltre venti ettolitri: questo auguriamo alla latteria di Madonna.

Mentre io visitavo la latteria, se ne lavoravano circa sei ettolitri - nella caldaia da dodici, che s'intende: ciò che, nel sistema Tremonti, non arrega inconvenienti di sorta. Anche il riscaldamento dei locali si può ottenere, sia contemporaneamente alla lavorazione del latte, come indipendentemente da essa.

Nella sala di lavorazione ci sono le solite macchine e strumenti: zangola, scrematrice, pressoi di tipo friulano (il più pratico, sembra) ecc.

Nel piano superiore, oltre i locali per l'abitazione del casaro, vi è una grande sala, per riunioni, assemblee, teatro, festività: per esempio, si tenne il banchetto sociale, a solennizzare l'inaugurazione dei locali. Ma del banchetto e dei propositi assai lodevoli che la latteria sociale nutre, dirò domani, non consentendo oggi lo spazio.

Il decreto reale

per la piazza del Ferro a Gemona.

Il nostro corrispondente Espigi ci invia da Roma in data 7:

Con regio decreto del 5 corrente sono state dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti all'ampliamento della Piazza del Ferro, nell'abitato del Comune di Gemona.

Paluzza

La nomina del parroco - dimostrazioni di donne che svaniscono.

Per antica consuetudine il parroco di Paluzza, che ha anche giurisdizione nei limitrofi comuni di Ligosullo e Treppo Carnico, viene eletto su proposta della curia, da un'assemblea costituita dai consiglieri dei tre comuni summenzionati.

Il posto a Paluzza era vacante da circa mezzo anno ed era provvisoriamente coperto dal sac. Giorgi Pietro del luogo.

La curia provide ora alla nomina nella persona del sac. Cappellari di Rivalpo (Arta) ed invitava i comuni interessati a confermare tale nomina. Le donne del paese quando appresero che il sac. Giorgi doveva cedere il posto al Cappellari insorsero contro la Curia e minacciarono per oggi una pubblica dimostrazione.

L'assemblea invece senza preoccuparsi delle minacce delle donne nominò quasi all'unanimità stamane il sac. Cappellari.

Paluzza

Dinamite nel fornello di uno stradino

Lo stradino Baisero Nicolò ha la propria abitazione un po' distante dal paese e precisamente a pochi metri dai Rivoli Bianchi. La di lui moglie esercisce un'osteria dove specialmente la festa si danno convegno gli operai addetti alla costruzione della ferrovia Carnica. Alcuni di questi operai, ritenuti probabilmente alcuni minatori, mentre si trovavano in detta osteria a bere, gettarono inavvedutamente e fortunatamente in tenuissima infusa della dinamite nel fornello. Recatosi il Baisero al fornello per aiutare la moglie nelle cure domestiche, provvidi lo scoppio della dinamite che fece saltare il fornello stesso. Nessuna disgrazia.

luppo dell'industria enologica, col fermo proposito di costituire associazioni agricole per la produzione di vini a tipi costanti. Cominciamo pure da qui, dove abbiamo già un tipo conosciuto e apprezzatissimo: il Ramandolo. Sul quale, perchè parola ben più autorevole della sua ne canti le glorie, prega il prof. Molon, che vi ha dedicato studi amorevoli, a dire. (Nuovi applausi).

E il prof. Molon, pressato da ogni parte, sorge a parlare.

Dopo tanti voli pindarici, dopo tante frasi poetiche onde gli oratori che mi precedettero infiorarono i loro discorsi, io non posso che ricordare che l'acqua è un'ottima cosa, ma, cari miei, il vino ramandolo è di gran lunga più ottimo! (Iurii generale. Applausi; grida di bravo bene!).

Soggiunge essere stata la bontà del dott. Biasutti e di alcuni colleghi di studio che chiamarono lui a studiare il nostro verduzzo di Ramandolo: chiamata alla quale furono certamente presunzione e superbia che l'indussero ad accettare. Ma egli porrà tutto se medesimo in questo studio per amore del Friuli, dove altra volta egli parlò: quando insisteva nel concetto che per difenderci contro la fillossera non si poteva provvedere se non preparando le viti resistenti: concetto allora applaudito e attuato di poi così, che il Friuli vanta ora vivali che sono tra i migliori dell'Italia.

Parla del Ramandolo - che matura in località meravigliosamente protetta contro i venti del nord. Qui par di vedere le pendici di S. Benigno, della Valcellina, delle regioni che danno i vini più rinomati dell'Italia. Di tipi come il Ramandolo non è da temere la malavendita (mvente). L'uva ramandolo è materia prima squisita, buonissima, di sicuro affidamento per l'industria vinicola che vi si volesse fondare: mancano però i capitali che vi si dedichino e il personale che quella industria diriga: onde appunto la necessità della cantina sociale (oggi ricordata più volte nei discorsi) che si deve progettare. La cantina sociale, tutti sappiamo, ha i suoi lati deboli: ma d'altro canto, è quella che, nelle condizioni locali, si presenta di più facile riuscita.

Beve agli amici del Ramandolo, perchè saranno essi soprattutto che alzeranno le sorti di questo vino oggi non apprezzato come si merita, oggi dal gran mondo ancora ignorato. Beve alla prosperità loro, alla maggior gloria del Ramandolo e dei collaboratori che tal gloria gli conquisteranno. (Vivissimi applausi.)

Dopo ciò, si leva... la seduta. E ci rechiamo di nuovo nelle aule delle mostre, dove una grande folla - massime di contadini - va e viene, ammirando, discutendo, manifestando giudizi e predilezioni e propositi.

Affollatissima specialmente la sala dei vini: ogni banco ha i suoi degustatori; e gli occhi « lucidi » e le frasi allegre e il sussurrare dei canti dicono che il vino mette il sorriso, anche dove l'amore non si è rivelato ancora o ha cessato di rivelarsi.

La Banda musicale

durante il banchetto ha svolto un bel programma in modo da meritarsi plausi ed elogi. Noto la grande marcia sinfonica del Bertesi: « Libertà dei prigionieri d'Africa »; la fantasia sulla « Traviata » del Verdi; il coro dei soldati nel « Faust » del Gounod.

Delle festività di ieri, guastate un po' dal tempo, diremo domani.

L'inaugurazione dei nuovi locali

per la latteria di Madonna in Buia.

(Dal nostro inviato speciale).

Altra « festa del lavoro » in Friuli si svolge ieri - a Buia: l'inaugurazione dei nuovi locali per la latteria di Madonna, una delle importanti borgate che costituiscono quel grosso e progredito Comune, che ha altre due latterie: in Avilla e in Mercato, entrambe impiantate col sistema Tremonti.

I nuovi locali sorgono presso il Tempio dedicato alla Madonna e sono quanto di meglio si ha, fino ad oggi, nel Friuli, così per i locali in sé come per il sistema dei forni e per il macchinario, tutto nuovo.

I locali, costruiti appositamente, sono disposti a rettangolo, con due ingressi: uno sul lato maggiore e uno sul minore. Da questo, entrano i portatori del latte, nell'apposita stanza di ricevimento e di pesatura, dalla quale si accede allo scrittoio e alla stanza di conservazione e di refrigeramento del latte: per refrigeramento, si adottò il sistema Schwarz. Un'altro stanzone si apre pure sulla stanza di ricevimento, per il siero.

Dalla stanza di ricevimento, un corridoio conduce alla sala di lavorazione: lunga metri 9, larga 6, alta 4 - e quindi ampia; bene illuminata ed arieggiata da cinque finestroni.

Reslutta

Seduta consigliare.

Completo il resoconto della seduta consigliare di ieri.

Il Consiglio in merito al conto 1906 ritenuto che gran parte delle riscontrate irregolarità vanno attribuite all'ufficio di segreteria, il quale non sempre bene illuminò l'amministrazione (cui però deve imputarsi la troppa fiducia) e ritenuto per le altre di accordar sanatoria, ha approvato il conto finanziario con voti 8 contro uno.

Ha poi nominato revisori del conto 1908 i signori Rizzi Ottone, Zuzzi Gustavo e Zuzzi Aristide e membri della Commissione scolastica i signori Morandini Carlo, Zaro Roma, Polame Enrico e il Parroco.

Ha approvato il disciplinare proposto dal Genio Civile per il Ponte dei Povich ed il capitolato per le forniture quinquennali a forfait degli stampati; gli storni proposti dalla giunta, nonché di farsi rappresentare al Convegno di Venezia per il Fondo Sociale del signor Giovanni Auzil.

Ha deliberato che la residenza del veterinario sia portata a Reslutta.

Il nostro segretario sig. Ulisse Fedrigo è stato riconfermato dal consiglio comunale di Montenars, con l'adesione della R. Prefettura, a titolare di quell'ufficio di segreteria per un quadriennio.

Un'importante operazione chirurgica.

Il nostro medico dott. Silvio Toffoletto venne sabato chiamato dal collega di Raccolana ad assisterlo in un parto difficilissimo. Il parto, mercè la di lui valentia e prontezza riesci egregiamente laddove disperavasi di salvare la puerpera, che invece ora trovasi in buone condizioni.

Tanto ci preme di rendere di pubblica ragione ad onore e lode del nostro dottore.

— Nella corrispondenza di sabato il proto ha aggiunto un 2 a tutte le cifre degli stanziamenti, forse scambiando per un 2 la L premessa alla cifra. Sarebbe ben fortunato il comune di Reslutta se potesse disporre di somme così rilevanti; in tal modo avrebbe un giro annuo di Lire 217.351,97 anziché di Lire 17350,97.

Campofornido.

Ci scrivono da Basaldella:

Ieri questa Cooperativa di Consumo, con l'intervento della brava musica di Colugna, ha commemorato il primo anniversario della sua fondazione.

Sulla piazza, davanti alla Cooperativa il presidente sig. Cicotti fece una dettagliata relazione morale dell'esercizio, dimostrando i vantaggi apportati.

Il consigliere sig. Micchelozi incitò i soci alla solidarietà per l'incremento dell'istituzione e il consigliere sig. Modesti consegnato al presidente sig. Cicotti e al contabile sig. Valtorta, una splendida medaglia d'oro, quale attestato di riconoscenza per la loro opera disinteressata prestata alla Cooperativa, li ha ringraziati a nome di tutti i soci.

Al banchetto il sig. Valtorta ringraziando i soci del dono che vollero gratificarlo, fece voti per la prosperità della Cooperativa raccomandando a tutti di voler prestare il loro contributo alla benefica istituzione.

Sacile.

Società per l'insegnamento popolare.

8. Oggi, come vi annunciammo, ebbe luogo, alle ore 11 l'assemblea di questa Società.

Il Presidente sig. Giovanni Rappuzzi, illustrò le cifre del resoconto finanziario che si chiude colla rimanenza, davvero soddisfacente, di L. 588, cioè un centinaio di lire in più, in confronto di quella dell'anno decorso.

L'assemblea approvò tanto il resoconto finanziario, quanto quello morale, tributando un plauso all'opera intelligente e infaticabile della Presidenza.

Approvò la proposta della stessa per la riduzione delle conferenze domenicali che quest'anno, costarono alla Società circa un centinaio di lire in più dell'anno decorso, pur tenendo in debito conto il beneficio morale che ne ritrae il pubblico, consigliando invece la elegante Presidenza a concentrare le sue energie nel maggior sviluppo e nel completamento della scuola serale.

Per acclamazione venne confermata la Presidenza cessante nelle persone dei sigg. Avv. Fornasotto, ing. co. Ezio Bellavitis e Giovanni Rappuzzi.

A revisori dei conti vennero pure, confermati i sigg. De Martini Pietro, Foltran Antonio e Marchesini Giuseppe.

La bambina De Riso al Sociale.

Domeni o postdomani, la compagnia De Riso, colla celebre bambina Giulietta, darà al nostro sociale un corso di sole 5 rappresentazioni.

Pordenone.

Arresto d'un ubbriacone.

7. Ieri questi RR. Carabinieri, dietro invito dell'Ufficio Postale sig. G. B. Filippi, trassero in arresto,

all'Ufficio delle RR. Poste, certo Pietro Lanzi fu G.B. di anni 33 nativo di Adria, domiciliato a Udine o qui abitante.

Il Lanzi dopo aver girato parecchie osterie, dopo aver disturbato e cercato di provocare disordini all'albergo al Cavallino, al Caffè Mich ed in altri esercizi, si presentò alla Posta pretendendo la consegna di un suo ipotetico pacco.

Il Lanzi è quell'individuo che, come i lettori ricorderanno, fu arrestato anche nello scorso agosto sotto il portico dell'Albergo quattro Corone (dove trovavasi il Conte di Torino) in istato di ubbriachezza e per rifiuto di obbedienza al delegato di P. S.

Al Sociale.

8. Sabato e domenica due pionieri al Sociale e due veri successi per la grande, somma Giacinta Pezzana. Peccato essa non si sia fermata da noi ancora qualche giorno!

S. Vito al Tagliamento

Furto audace

Ed è già il terzo furto di cavalli che si commettono nel nostro distretto in un breve periodo di tempo.

L'altra sera verso le ore 22, nella vicina frazione di Sarvogna, mentre una famiglia di agricoltori coloni del sig. Erasmo Frisacco di S. Vito stava tutta riunita nella stalla ignoti ladri audacemente entrarono in una stalla atigua ove trovavasi un cavallo e con ogni precauzione lo condussero fuori.

Uno dei famigliari, vide la porta della stalla aperta e non trovò il cavallo, sospettò subito del furto. Insieme ad altri si mise di corsa sulle tracce dei ladri, che raggiunsero in breve e i quali abbandonarono la preda, dandosi a precipitosa fuga per i campi.

Il cavallo venne ricondotto nella propria stalla.

Trasloco

Il nostro Pretore D.r Tomea, venne in questi giorni trasferito alla R. Pretura di Camposampiero. (Prov. Padova).

Fiori d'arancio

Oggi ebbero luogo le nozze della signorina Pia Garlati col distinto giovane sig. Luigi Le Campo di Gradisca di Serdegliano. Fungevano da padrini i sigg. Lunazzi di Conegliano, Lotti di Codroipo e Fattorello di S. Vito al Tagliamento. Alla sposa vennero regalati bellissimi oggetti, alcuni dei quali di rilevante valore. Dopo un sontuoso rinfresco in casa Garlati, gli sposi partirono per un breve viaggio di nozze.

Bambino che cade nell'acqua bollente

7 — Nel pomeriggio di oggi, il fanciullo Montico Luigi, di anni 5, di Braida trovandosi solo in cucina prese una sedia, l'accestò al focolare, e vi salì sopra per cercare non si sa quale oggetto che trovavasi sopra una scaffale prospiciente il camino.

Perdette l'equilibrio e cadde sopra la caldaia, rovesciandosi la bollente acqua sulla testa e sulle braccia.

Alle sue grida strazianti accorse tutto la povera madre, la quale, prese l'infelice e l'accompagnò all'Ospedale.

Il medico riscontrò sulla faccia e alle braccia del piccino estese e gravi ustioni, per cui si riservò ogni giudizio.

Cividale

Giacinta Pezzana.

9. — La prima delle quattro rappresentazioni che la Compagnia drammatica di cui fa parte la celebre artista Pezzana, darà al nostro Ristori, avrà luogo questa sera alle ore 8, non già il 19 come erroneamente fu stampato.

La partenza del prof. Piutti.

Reduce del Congresso degli scienziati di Firenze, il comm. Piutti aveva fatto ritorno per brevi giorni a Cividale. E ieri, in occasione della sua partenza, l'illustre professore, offerse agli amici, all'Albergo Centrale, una cena famigliare.

La cena trascorse allegramente. Un brindisi schietto e cordiale fu pronunciato a nome degli amici dal cav. avv. Pollis, al quale rispose, con parola commossa, il prof. Piutti, manifestando tutto l'affetto che egli sente per Cividale che considera ormai come sua città natale.

Stamane salutata da un nucleo di amici, parti alla volta di Napoli, dove dovrà trovarsi domani.

Disgrazia mortale.

Nello notte di venerdì il falegname Timmelli Giovanni di anni 54 di Cividale, faceva ritorno alla propria casa sopra un carro di legna; quando nei pressi del Mercato bovino, cadde a terra e rimase freddo cadavere.

Chiamato il maresciallo dei carabinieri ed il medico dott. Francesco Accordini, questo non poté che constatarne la morte, avvenuta per frattura del cranio e autorizzare il trasporto del cadavere alla propria casa.

Il nuovo vice Pretore.

Il nuovo Vice Pretore di Cividale sarà l'avv. dott. Gresti, ora uditore a Belluno.

Neo cavaliere.

Il sindaco di Premariacco, prof. Beniamino Goja, è stato insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia. Felicitazioni.

E' morto Vittorio Sardon.

Ieri notte è morto a Parigi l'illustre drammaturgo Vittorio Sardon, nato il 6 settembre 1838.

Le ragazze

che entrano in una Farmacia per prendere i GLOMERULI RUGGERI onde guarirsi dall'anemia, stiano attente a quello che fanno. I veri Glomeruli portano sulla scatola il nome italiano Ruggeri e la città PESARO e costano L. 3, non pochi soldi come certuni le vendono. Atenti! Se si ha dei dubbi poi, si ordini direttamente alla Ditta inviando L. 3 per scatola.

Ditta Ruggeri Oreste — PESARO.

Un nuovo ramo d'amministrazione

Sappiamo da fonte sicura che al Ministero delle Finanze è stata o sarà istituita una divisione apposita, con l'esclusivo incarico di dirigere la reclame per il Chinino di Stato.

A capo divisione verrà scelta naturalmente persona praticissima, che abbia dato prove eminenti di saper condurre bene la reclame, sia che si tratti di un rimedio per i mali, sia che si tratti di far la guerra alla malaria... coi confetti.

E pare che le prove volgano a buon porto. Già i parroci sono stati pregati di batter la gran cassa; ed ora sono i ferrovieri che vengono incaricati di prender parte alla santa crociata. Ma una trovata di nuovo genere è stata quella di approfittare anche di tutte le società di mutua assistenza, di tutti i circoli, di tutte le leghe per far suonare loro a stormo la campagna del Chinino di Stato.

Già si ventila la proposta che, per essere ammessi a far parte di una società, di un circolo, di una lega, per potere assistere a spettacoli, e feste da ballo, bisognerà, oltre il pagamento della tassa solita, fare acquisto di un tubetto o di una scatola dei preziosi confetti.

Per l'ingresso alle marionette sarà d'obbligo l'acquisto di cioccolatini al tannato.

E siccome il chinino, dice il « Celio » dà forza e vigore, ne sarà fatta larga distribuzione in tutte le feste da ballo; e così pure in occasioni di pranzi, battesimi, matrimoni, ecc. i confetti di Stato formeranno il piatto dolce nazionale.

Un altro buon pensiero sarà quello di sostituire i rosei confetti di chinino ai coralli, e alle pietruzze che adornano i giuocattoli dei bambini — collane, sonagliere, braccialetti, ecc.

Ne si arresterà certamente qui lo spirito innovatore del capo divisione della reclame per il chinino di Stato, ed è prevedibile che da esso dovrà prender lezione anche la Ditta Bisleri per la propaganda, ormai del resto superflua, dei suoi famosi preparati antimalarici, Esanofela, Esanofelina ed Esameba.

Luigi Princigh, gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia Plazzotta, ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo lutto e vollero accompagnare all'ultima dimora la sua diletta SANTINA.

Questa mattina alle ore 4 ant. dopo lunga e penosa malattia spirava munito dei conforti religiosi il giovinetto

Dario Pesante

d'anni 8 1/2.

I genitori Pesante Vittorio e Teodolinda Totis colle rispettive famiglie, danno la triste notizia pregando d'essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo domattina alle 9 in Pasian Schiavonesco. Pasian Schiav. 9 novembre 1908.

FARINA NESTLE LATTEA

Supplisce l'insufficienza del latte materno o facilita lo svezzamento.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903
Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano 1906

1.° Inocuo cellulare bianco-giallo giapponese.
2.° Inocuo cellulare bianco-giallo sferico cinese.
3.° Inocuo cellulare giallo-oro sferico poligonal speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Siroлина

Catarri
Tossi ostinate
Infiammazione
Bronchiti

CLINICA PRIVATA

per la cura delle
Affezioni osteriche
Malattie delle Signore
diretta dal
D.r Prof. CESARE FINZI
docente di G. in Ostetricia-Ginecologia
nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratuite per i poveri)
UDINE
Via Gama 29 Telefono 254

Distinta famiglia

affitterebbe due stanze ammobiliate con o senza pensione. Rivolgersi all'Agencia A. Manzoni e C. Udine.

Consultazioni Letti di degenza

Fotoelettroterapia
in rapporto separato
dalla Casa di cura generale

Pelle - Segrete - Vie ure - genitali

D. P. BALICO medico special. delle clini che di Vienna e di Parigi.
Le CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen - raggi di luce - elettrici - alta frequenza - alta tensione - statica) si usano nel trat: mal: pelle e segrete (delezioni radicali - cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevrosia ed impotenza sessuale ecc.)
Fumigazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).

VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780
UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. Via Belloni N. 10

Casa di Salute

del Dottor
Ant. Cavarzerani
per
Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
Via Prefettura 10
UDINE
Telefono N. 309

Ernia!

Il Cinto fisiologico Claves, premiato con medaglia d'oro e brevettato dal R. Governo, completamente elastico e con cucinetti girovoli e scorrevoli, è senza dubbietti il cinto ideale per la contenzione di qualunque ernia. Tale almeno lo ritengono le principali autorità mediche.
Applicazione e deposito esclusivo per Udine e Provincia presso la Farmacia Alla LOGGIA di L. V. Beltrame piazza V. E. N. 1. I sofferenti possono, dietro richiesta, fare eseguire l'applicazione da un medico di fiducia.

PIANOFORTI

Organi
Aromiunms

Piani melodici
Principale Stabilimento
LUIGI CUOGHI
Via della Posta N. 10 - UDINE

Malattie degli occhi

Malaffetti della vista
lo specialista d.r Gamberotto
avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione (Erosio Carducci), che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Peruzzi e Groppiero, conduce alla stazione.
Per informazione rivolgersi nelle farmacie delle città.
Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

"SAO,"

Stabilimento
Agro-Orticolo
Udine
Via Pracechiuso 93
- Società Anonima -
Catalogo gratuito a richiesta:
Succursale in Strassoldo (Illirico).

Per le Signore!

La ditta
Ida Pasquotti-Fabris
si pregia avvertire la sua spett. Clientela, che nel suo negozio in Via Cavour, è sempre fornita di Vestiti confezionati d'ogni qualità e prezzo, di nuovissimi e splendidi Cappelli, Pellicceria ricchissima e conveniente, nonché articoli d'ogni genere per Bambini.

Sello Giovanni di Domenico

Fabbrica Mobili
UDINE - Via A. L. Moro N. 2-4 - UDINE

Esegue mobili per appartamenti completi con tappezzeria
Mobili artistici
E COMUNI

G. Calligaris

UDINE, Via Palladio

Impianti di Riscaldamento

Termosifone a vapore
Cataloghi e progetti gratis

Ing. Carlo Fachini

Deposito Macchine ed accessori
Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 303

FUGINE brevettate CROMMER con e senza pedale
VENTILATORI per fucina
VENTILATORI silenziosi a motore
Assortimento: torni, trapani e utensili d'ogni genere, Rubinetteria, guarnizioni lubrificanti cinghie.

Augusto Verza

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Unico Grande Deposito
Pelliccerie
con premiato laboratorio.
Completo assortimento Pellicce da Uomo, Signora e Bambini
ULTIMA NOVITA
Si assume qualunque lavoro in Pellicceria.
Impermeabili per Uomo, Signora e Bambini - Mantelline per Ciclisti e Alpinisti - Soprabiti, Gambali, Berretti, Guanti ecc. per automobilisti e tutti gli articoli sportivi.
PREZZI MITISSIMI

Giovanni Perosoni

San Daniele del Friuli.

Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili
Coperte, cuscini, mantelline, soprabiti, usse, calzoni da caccia ecc.
Cataloghi e campioni a richiesta.

CRAUTI

Il sottoscritto tiene un deposito crauti a Cent. 20 al K. Per Grosisti prezzo da convenirsi.

Umberto Romanelli
via Pellicceria Palazzo del Monte UDINE.

Vini e Oli Toscani delle tenute Tobler di Pisa

Vino cent. 20, 25, 30 al litro
Olio finissimo in stagnate

Deposito Udine - Viale Stazione 17 corio Dotta
Telef. 101
Conti Ezio

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata
- Ti ho colto in trappola, briccone - grido Lacroix con gioia -

... Ah! birbaccione, voi nascondete sotto i mattoni la vostra corresponsabilità - disse Lacroix estruendo un pacco di lettere legate con un nastro di seta rosa -

In questo frattempo Bonvoisin e l'altro agente antrarono.
- Vi presento, signori, uno dei complici dell'assassinio di Clara Benoit e del lei figlio - disse loro Lacroix ridendo mentre con la mano accennava il vecchio ribaldo.

... Ed ora vediamo queste lettere. Devono essere molto compromettenti se erano nascoste con tanta cura - continuò Lacroix.
- Nè le lettere nè gli oggetti che avete trovati sono miei - disse Desgrus.

... Ah! si, sono in salvo perchè si trovano all'estero? Ingegnere, lasciate fare a me e saprò stancaali e ricordarli in patria. Perbacco, per gli assassini l'estradizione è ovunque subito accordata. Ma lasciatemi dare un'occhiata a queste lettere, sono curioso io.

Orario ferroviario.

Table with 2 columns: Destinations (e.g., Pontebba, Trieste, Venezia) and Train numbers/times.

Prezzi delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del giornale L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale, 1/2 riga 2 - la riga contata.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minichetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANGOPORTE SIM - LONDRA - ZURIGO.

REPUBLICCA DI SAN MARINO
Prestito a Premi a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Previdenza
IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA
Il prestito è diviso in 500.000 Obbligazioni di Lire Italiane Venticinque ciascuna.
DISENTE COL SOLO NUMERO PROGRESSIVO SENZA SERIE O CATEGORIA.
Le Obbligazioni devono venire tutte premiate e rimborsate. - Un premio è assicurato ad ogni diecina di Obbligazioni.
I premi e i rimborsi sono tutti in contanti ed occorri da qualunque deduzione per tasse, presenti e future.

Sapone Banfi
Trionfa - S' impone
Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Amido Banfi
(Marca Gallo)
usato dalle primarie stitricci di Berlino e Parigi
Chiunque può sticare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. - E' il più economico.

COLTURI e LORENZOTTI
Fabbrica d'armi
BRESCIA
Via S. Martino N. 12
Fucili da caccia, usuali e di lusso
Revolvers - Accessori - Cartucce
Laboratorio speciale per riparazioni
Reti da caccia, da pesca e da agricoltura

FONTE BRACCA
Stazione Ambria - Linea elettrica Bergamo, Ambria - S. Pellegrino
S. Giov. Bianco.
Acqua radioattiva (17° unita Maché) alcalina-litosa-antitumorale-antiscorbutica
L'illustre Prof. Maragliano, Senatore del Regno
«raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la « migliore » delle Acque Italiane da tavola, e pari alle più reputate staniere Apollinaris, ecc.»

GOTTA
LIQUORE DEL D' LAVILLE
REUMATISMI
Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la GOTTA ed il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal LIQUORE DEL D' LAVILLE
E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

ANTIDIABETICO MAYOR
Trovansi in tutte le Farmacie
PIETRO RUFFINI, concessionario
Via Mercantino 2, FIRENZE
OPUSCOLO GRATIS

CARDIACI
sofferenti malattie e disturbi di cuore recanti o cronici, avrete rapida, radicale guarigione col brevettato e premiato a CORDICUBA
Candela, Genova. Trovansi presso i soli concessionari in Italia R. SONCINI Cho F. & C. MILANO, Via Sponzini, 12 ed in tutte le migliori Farmacie.
CHIEDERE OPUSCOLO GRATIS

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
Il solo VEDRO GENUINO
contro GALLI-INFERMENTI e quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (L'ALPINITA) - sovrapposto alla firma L. LUSER (portante ESSEBRIORIENTE) - sull'istruzione che lo avvolge ed INTERNAMENTE, sull'istruzione in cartolina la marca depositata (prodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Riflettere qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che imitando coi caratteri esterni della confezione (il vero L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER) non mirano ad altro che a creare una confusione ed a corrispondere la buona fede dei consumatori.